

Germanico e Druso in una nuova iscrizione di *Vicetia (Regio X)*?

Alfredo Buonopane

Università degli Studi di Verona; alfredo.buonopane@univr.it

Abstract

A fragment of Roman inscription was found in Vicenza (Italy) in 2000 during the restoration of the ancient church of St Peter. The stone is very fragmented and the text integrations can be many. Surely it was written on two columns at least, where the names of Germanicus and Drusus the younger could appear, one for each column. In this case it would be a further evidence of the funeral honors for Germanicus and Drusus together after the death of Drusus in 23 AD. It is also possible that there were multiple columns and that other members of the Julio-Claudian family were quoted.

A Vicenza, nei primi mesi del 2000, durante i lavori di restauro condotti all'interno dell'antica chiesa di san Pietro¹, nelle cui strutture sono stati reimpiegati numerosi elementi di epoca romana, rimuovendo gli intonaci che ricoprivano la parete orientale è stata messa in luce una lapide romana iscritta².

La pietra (m 0,56 x 1,05; spessore non rilevabile), inserita verticalmente nella tamponatura di un arco posto alla base dell'antica torre campanaria (fig. 1), realizzata nel 1522, durante i lavori di consolidamento della torre voluti da Eufrosina Verlati, come ricorda un'iscrizione incisa su un'elegante lastra di marmo, apposta sulla parte superiore della tamponatura³, è un frammento interno (fig. 2) in calcare dei Berici, un litotipo molto impiegato in tutta l'Italia settentrionale tra la fine dell'età repubblicana e tutto il I secolo d.C.⁴.

L'inserimento della lapide come elemento strutturale in una tamponatura, evidentemente destinata a sostenere un peso considerevole, mi fa ritenere che si tratti del frammento interno di un blocco⁵ e non di una lastra. Le lettere, alcune delle quali sono ancora parzialmente coperte da malta cementizia, sono state incise con grande regolarità e solco abbastanza profondo; sono alte rispettivamente cm 9,11 e 7,5 (la T e le I sormontanti, cm 7,9). Le parole sono separate da segni d'interpunzione triangolari, poco profondi e di piccole dimensioni.

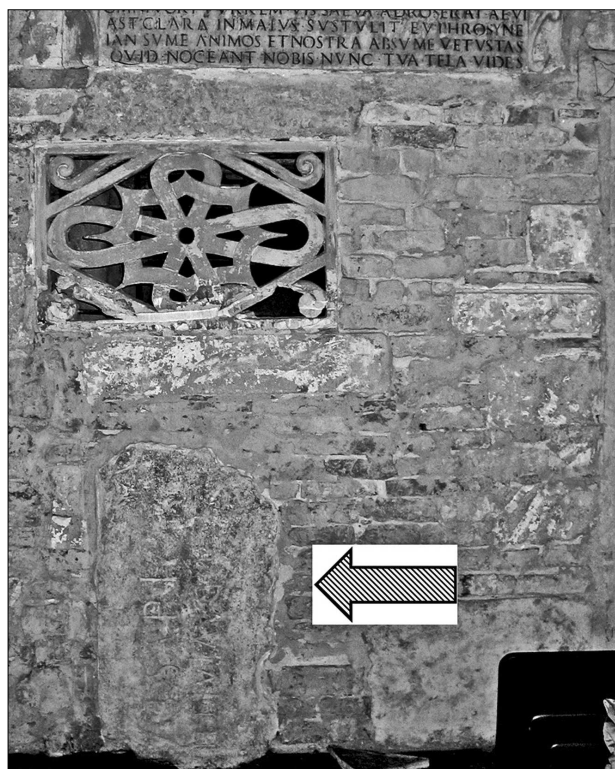
Leggo:

----- ?
sac[rum]
[Germanico vel Druso] Caesari,
[Ti(beri) Caesaris Augu]sti f(ilio), divi Aug(usti)
n(epoti)
----- ?

¹ Sull'edificio, appartenente a un convento benedettino risalente al X secolo, si veda Barbieri 1997, mentre per le vicende storiche dell'insediamento monastico sono utili Mantese 1964, 332-337, Barbieri 1988, 267-268 e Reato 1994, 59-60, 64.

² L'iscrizione mi è stata segnalata, con amabile cortesia, dall'amico Andrea Raffaele Ghiotto del Dipartimento di Archeologia

1. La C, pur lacunosa per la frattura, è chiaramente leggibile.
3. Della S, benché interessata verticalmente dalla frattura, rimangono tracce tali da consentirne l'identificazione con sicurezza; l'integrazione qui proposta è indicativa e si basa sulla grande diffusione di questa titolatura, ma non si può neppure escludere la possibilità che vi fosse inciso [Ti(beri) Augu]sti f(ilio), titolatura anch'essa abbastanza frequente.

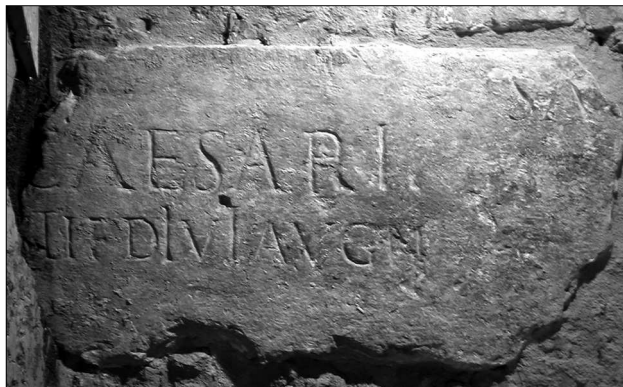


1. - Vicenza, chiesa di san Pietro. La tamponatura dell'arco della torre campanaria, con la lapide romana (indicata dalla freccia) inserita verticalmente nell'opera muraria.

dell'Università di Padova; molto debbo anche alle indicazioni bibliografiche dei colleghi Maria Clara Rossi e Fabio Coden dell'Università di Verona. Breve notizia del ritrovamento è ne *Il Giornale di Vicenza*, 21 marzo 2000.

³ Eufrosina de Verlati è ricordata come *prior* in un atto del 22 febbraio 1508: Mantese 1964, 336-337.

⁴ Buonopane 1987, 192-194.



2. - Vicenza, chiesa di san Pietro. L'iscrizione frammentaria menzionante Germanico o Druso minore.

Quanto resta dell'ultima riga suggerisce, dunque, che nell'iscrizione si ricordasse o Germanico o Druso minore, che nelle iscrizioni sono indicati come figli dell'imperatore Tiberio e nipoti del divino Augusto⁶, e la datazione, quindi, andrebbe dal 4 d.C. al 19 d.C. nel caso di Germanico o dal 4 d.C. al 23 d.C. nel caso di Druso⁷; inoltre la presenza al centro della prima riga delle lettere SAC, la cui integrazione più probabile mi sembra *sac[rum]*, induce a ritenere che in origine l'iscrizione fosse incisa almeno su due colonne.

Purtroppo lo stato di conservazione della lapide, rescata su tutti e quattro i lati in fase di reimpiego, non consente di appurare né se si trattasse di un unico blocco o di più blocchi contigui, né in quale tipo di monumento (podio o basamento, altare, edificio sacro) fosse inserita e con quale funzione (elemento strutturale, architrave)⁸; non è neppure possibile accertare se vi fossero altre righe di testo al di sopra e/o al di sotto di quelle ora visibili.

⁵ Di Stefano Manzella 1987, 79-80; Buonopane 2009, 76.

⁶ A titolo esemplificativo: AE, 1925, 94; 1953, 164; 1976, 185 = 1978, 280 = 1998, 406; 1977, 251; 1988, 389, 564; 1995, 650; 1998, 278c; *CIL*, II, 3829 (cfr. p. 967) = *ILS*, 167 = *II*², 14, 309; *CIL*, II, 2039 = *II*², 5, 749; *II*², 14, 308; III, 13565 = *ICret*, 4, 271; V, 4954 = *InscrIt*, X, 5, 1189; VI, 909-910 (cfr. pp. 3070, 3777, 4304, 4340) = 31198a-b = *ILS*, 168, 176, con ulteriore bibliografia e discussione in *CIL*, VI, *additamenta*, pp. 4304-4305; VI, 712* = 921 (cfr. pp. 841, 3070, 3777, 4304, 4340) = 31204 = XI, 734* = *ILS*, 222; VI, 40353 = 31280; VI, 40369 = AE, 1994, 231; IX, 35 (cfr. p. 652); VI, 40368 = AE, 1994, 230; IX, 962; X, 460, 513 = *ILS*, 178 = *InscrIt*, I, 1, 3; X, 1198, 4638; XI, 3306, 4776, 4777, 5224, 6321; XI, 7552; XII, 147 = *ILS*, 169; XII, 1846-1847 = *ILN*, 5, 1, 37-38; XIII, 1036 = *ILTG*, 148 = *ILA*, 2, 7 = Hurler 1997, 600, nr. 158; *SupplIt*, 16, *Russellae*, 12-13 = AE, 1980, 452-453 = 2001, 956 = Cogitore 1992, 864, nnrr. 69-70 = Hurler 1997, 578, nnrr. 30-31. Cfr. anche Angeli Bertinelli 1987, 39 e Alföldy 1992, 97.

⁷ Kienast 1996, 80, 82.

⁸ Si vedano gli esempi riportati da Mayer 2007, 174-175.

⁹ Come *CIL*, VI, 909-910 (cfr. pp. 3070, 3777, 4304, 4340) =

Le possibilità di completamento sono perciò molteplici e tutte rischiose, per cui presento solo alcune ipotesi di lavoro.

La più suggestiva, a mio parere, basata sul confronto con le poche testimonianze epigrafiche in cui, sulla stessa lapide o su lapidi gemelle, si ricordano insieme Germanico e Druso minore⁹, è che nell'iscrizione di Vicenza fossero presenti entrambi i Cesari, con la prima riga incisa al centro del supporto e il resto del testo disposto ai lati su due colonne; si potrebbe, dunque, pensare a una lettura

----- ? / *sac[rum]* / [Germanico] *Caesari*, / [Ti(beri)
Caesaris Augu[sti] f(ilio), divi Aug(usti) n(epoti) //
[Druso *Caesari*, / Ti(beri) *Caesaris Augusti f(ilio), divi*
Aug(usti) n(epoti)] / ----- ?.

In tale caso saremmo di fronte a un edificio – non un arco, com'è il caso di Spoleto¹⁰ e, forse, di Roma¹¹, che la presenza della parola *sac[rum]* escluderebbe – consacrato ai due Cesari subito dopo la morte di Druso, il 14 settembre del 23, quando il senato romano decretò alla memoria del figlio di Tiberio i medesimi onori che aveva concesso pochi anni prima a Germanico, aggiungendone, nel contempo, di nuovi¹², iniziativa che fu seguita anche da diverse comunità locali¹³.

Non si può, tuttavia, nemmeno escludere che al di sopra della riga recante *sac[rum]* vi fossero una o più linee di testo, con il nome dell'edificio – ipotesi questa che mi sembra meno probabile, dato che l'iscrizione poteva essere inserita nel manufatto stesso, rendendone così superflua la menzione – o, piuttosto, col nome di una divinità oppure con espressioni come *Genio Ti(beri) Caesaris sacrum*¹⁴ o qualche altra simile. In quest'ul-

31198a-b = *ILS*, 168, 176 con ulteriore bibliografia e discussione in *CIL*, VI, *additamenta*, pp. 4304-4305; XI, 4776-4777 = Hurler 1997, 582, nnrr. 55-56; AE, 1945, 41-42, 47-48 = *SupplIt*, 5, *Forum Novum*, 2-3 = Hurler 1997, 582, nnrr. 53-54 = Buonocore 1998, 60-64, 5 = AE, 1998, 411a-b = Lefebvre 2000, 298, nnr. 48-49; a queste testimonianze si possono probabilmente aggiungere anche *CIL*, IX, 6295 = Buonocore 2007, 83, nr. 20; X, 4572-4573 = Hurler 1997, 583, nnrr. 62-63 = AE, 2000, 347.

¹⁰ *CIL*, XI, 4776-4777 = Hurler 1997, 582, nnrr. 55-56.

¹¹ Gregori 1993, 351-365 = *CIL*, VI, 40350.

¹² Tac., *ann.*, 4, 9.

¹³ Della vastissima letteratura si vedano soprattutto Angeli Bertinelli 1987, 42-48; Fraschetti 1990, 88-119, 322-328; Gregori 1993, 351-365; Panciera 1994, 118-132 (ivi ampia bibliografia); Crawford 1996, 507-547, 37-38 e i saggi raccolti in Fraschetti 2000.

¹⁴ [Geni]o Ti(beri) *Caesar[is], divi Aug(usti) f(ili), Augusti*] / [*sacrum*?] si legge nelle prime due righe di un'iscrizione da *Tuficum*: *CIL*, XI, 8049 = Paci 2003, 139-148 = AE, 2003, 596. Su Tiberio e il culto imperiale: Paci 2008.

timo caso dovremmo supporre che insieme all'imperatore si onorassero anche il figlio adottivo e il figlio naturale, trasformando di fatto gli onori resi a una dinastia in un vero e proprio culto¹⁵. A questa ipotesi, però, si oppone il fatto che non compare la menzione delle cariche ufficiali dei due Cesari, che in un monumento ufficiale così prestigioso difficilmente sarebbero state omesse¹⁶.

Si potrebbe supporre, anche, l'esistenza di un'iscrizione disposta su più colonne, almeno quattro per ragioni di simmetria, ognuna recante una dedica a qualche altro membro della famiglia giulio-claudia, Tiberio e Livia a esempio¹⁷, a formare una di quelle "serie" di iscrizioni simili a quelle esaminate, in ambito italico, da Isabelle Cogitore¹⁸, che risentirebbero della «propaganda imperiale insistente sul tema dinastico e sull'esaltazione della *domus* giulio-claudia»¹⁹; questo frammento, allora, apparterebbe a un lungo basamento (di m 8 almeno) che doveva sostenere un gruppo statuario raffigurante alcuni personaggi della casa imperiale²⁰, simile a quello rinvenuto nel vicino teatro romano di Berga²¹. Rimane tuttavia difficile, anche in questo caso, giustificare la presenza di *sac[rum]* all'inizio del testo.

È inoltre possibile che al di sotto dell'ultima riga superstita ne comparissero altre, con i nomi del dedicante o dei dedicanti (magistrati, sacerdoti, collegi, privati cittadini oppure l'intera comunità di *Vicetia* o i suoi organi di governo²²), così come potevano comparire formule che ricordavano l'occasione della dedica o le modalità del finanziamento dell'opera.

Abbreviazioni bibliografiche

- Alföldy G. 1992, *Studi sull'epigrafia augustea e tiberiana di Roma*, Roma.
 Angeli Bertinelli M.G. 1987, *Germanico nella documentazione epigrafica*, in Bonamente G., Segoloni M.P. (eds.), *Germanico: la persona, la personalità, il personaggio*, Atti del Convegno, Roma, 25-51.
 Barbieri F. 1988, *L'immagine urbana*, in Cracco G. (ed.),

- Storia di Vicenza*, II, *L'età medievale*, Vicenza, 247-293.
 Barbieri F. 1997, *Chiesa di San Pietro in Vicenza. Storia, fede, arte*, Vicenza.
 Buonocore M. 1998, *Le iscrizioni imperiali d'età giulio-claudia nella regio IV. Nuove proposte di lettura*, *Epigraphica*, 60, 45-70.
 Buonocore M. 2007, *Le iscrizioni ad Augusto e alla sua domus nelle città dell'Italia centro-appenninica (Regio IV)*, in Paci G. (ed.), *Contributi all'epigrafia d'età augustea*, *Actes de la XIII^e rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain*, Tivoli (Roma), 31-90.
 Buonopane A. 1987, *Estrazione, lavorazione e commercio dei materiali lapidei*, in Buchi E. (ed.), *Il Veneto in età romana*, I, *Storiografia, organizzazione del territorio, economia e religione*, Verona, 185-218.
 Buonopane A. 2009, *Manuale di epigrafia latina*, Roma.
 Cogitore I. 1992, *Séries de dédicaces italiennes à la dynastie Julio-Claudienne*, *MEFRA*, 104,2, 817-870.
 Compostella C. 1988, *I ritratti di imperatori e principi giulio-claudi in Italia settentrionale*, in Sena Chiesa G., Lavizzari Pedrazzini M.P. (eds.), *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Milano, 293-299.
 Crawford M.H. (ed.) 1996, *Roman Statutes*, London.
 Denti M. 1991, *Ellenismo e romanizzazione nella X regio. La scultura delle élites locali dall'età repubblicana ai giulio-claudi*, Roma.
 Di Stefano Manzella I. 1987, *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma.
 Fraschetti A. 1990, *Roma e il principe*, Bari.
 Fraschetti A. (ed.) 2000, *La commemorazione di Germanico nella documentazione epigrafica*, Convegno internazionale di studi, Roma.
 Galliazzo V. 1976, *Sculture greche e romane del Museo Civico di Vicenza*, Treviso.
 Gasperini L. 2008, *L'Augusteo di «Forum Clodii»*, in Gasperini L. e Paci G. (eds.), *Nuove ricerche sul culto imperiale in Italia*, Atti dell'incontro di studio, Tivoli (Roma), 91-134.
 Gregori G.L. 1993, *Una dedica monumentale a Germanico da Piazza Nicosia*, *ArchClass*, 45, 351-365.
 Gregori G.L. 2003, *Integrazioni ed interpretazioni abusive? A proposito di alcune iscrizioni bresciane per i giulio-claudi (Ilt X V, 86, 638, 736, 1188)*, in Angeli Bertinelli M.G., Donati A. (eds.), *Usi e abusi epigrafici*, Atti del

¹⁵ Mayer 2007, 172; cfr. anche Angeli Bertinelli 1987, 49; Cogitore 1992, 850, 851; Hurler 1997, 163-208, 209-224. Un elenco completo delle testimonianze si può reperire in Gregori 2003, 121-125.

¹⁶ Si veda quanto scrive al riguardo Alföldy 1992, 103. Le carriere di Germanico e di Druso sono state esaminate oltre che da Sumner 1967 anche da Hurler 1997, 163-208, 209-224.

¹⁷ Germanico e Druso minore sono associati a Livia su una lastra appartenente all'*Augusteum* di *Forum Clodi* (*CIL*, XI, 7552a-b = Gasperini 2008, pp. 99-102, nnr. 2-4) e su una base marmorea da *Furcona* (*AE*, 1976, 185, 1978, 280 = Hurler 1997, 583, nr. 61 = Buonocore 1998, 55-58, nr. 4 = *AE*, 1998, 406 = Lefebvre 2000, p. 297, nr. 41).

¹⁸ Cogitore 1992, in particolare si veda alla p. 819 la definizione di "serie" di dediche; si vedano anche le importanti riflessioni di Mayer 2007, 188-190.

¹⁹ Angeli Bertinelli 1987, 49; cfr. anche Cogitore 1992, 853.

²⁰ Cfr. Rose 1997, 22-31; per l'Italia settentrionale si veda Compostella 1998.

²¹ Galliazzo 1976, pp. 93-110; Rigoni 1987, 175-176; Denti 1991, 199-210; Minoja 1995. La tradizione manoscritta segnala a Vicenza una dedica, forse incisa su una base di statua, a Druso maggiore: *CIL*, V, 3109.

²² Sui dedicanti di questo genere di iscrizioni: Cogitore 1992, 821-826.

- Colloquio Internazionale di Epigrafia Latina, Roma, 113-133.
- Hurlet F. 1997, *Les collègues du prince sous Auguste et Tibère. De la légalité républicaine à la légitimité dynastique*, Rome.
- Kienast D. 1996, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*², Darmstadt.
- Lefebvre S. 2000, *Les hommages publics rendus aux membres de la famille impériale de la mort de César à la mort de Domitien*, in Cébeillac-Gervasoni M. (ed.), *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire de la mort de César à la mort de Domitien entre continuité et rupture. Classes sociales dirigeantes et pouvoir central*, Rome, 267-305.
- Mantese G. 1964, *Memorie storiche della chiesa vicentina*, III,2, *Dal 1404 al 1563*, Vicenza.
- Mayer M. 2007, *Las dedicatorias a miembros de la domus augusta Julio-Claudia y su soporte: una primera aproximación*, in Paci G. (ed.), *Contributi all'epigrafia d'età augustea*, Actes de la XIII^e rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Tivoli (Roma), 171-199.
- Minoja M. 1995, *Ritratto di Augusto da Vicenza*, in Sena Chiesa G. (ed.), *Augusto in Cisalpina. ritratti augustei e giulio-claudi in Italia settentrionale*, Milano, 95-103.
- Paci G. 2003, *La dedica incompiuta al Genius di Tiberio da Tuficum*, Picus, 23, 139-151.
- Paci G. 2008, *Tiberio e il culto imperiale*, in Gasperini L., Paci G. (eds.), *Nuove ricerche sul culto imperiale in Italia*, Atti dell'incontro di studio, Tivoli (Roma), 193-218.
- Panciera S. 1994, *Il corredo epigrafico del mausoleo di Augusto*, in Von Hesberg H., Panciera S., *Das Mausoleum des Augustus. Der Bau und seine Inschriften*, München, 66-175.
- Reato E. 1994, *Profilo storico della diocesi*, in Reato E. (ed), *Diocesi di Vicenza*, Padova, 21-190.
- Rigoni M. 1987, *La città romana: aspetti archeologici*, in Broglio A., Cracco Ruggini L. (eds.), *Storia di Vicenza*, I, *Il territorio - La preistoria - L'età romana*, Vicenza, 159-188.
- Rose Ch.B. 1997, *Dynastic Commemoration and Imperial Portraiture in the Julio-Claudian Period*, Cambridge.
- Sumner G.V. 1967, *Germanicus and Drusus Caesar*, *Latomus*, 26, 413-435.